

# Primarie, dal terremoto "scossa" all'incontro studenti-candidati

A Spazio 2 è stato avvertito nettamente. Battute per sdrammatizzare e poi dialogo serrato su edilizia scolastica, biblioteca, luoghi d'incontro

Una vibrazione ai vetri delle finestre, come quando soffia forte il vento. Poi il pavimento sembra scivolare da sotto le sedie. Mancano pochi minuti alle 16. E' la sensazione di un attimo. Sta parlando Paolo Dosi (Pd), uno dei sei candidati alle primarie del centrosinistra.

Si ferma ma la voce non trema. La nutrita platea di studenti riuniti a Spazio 2 per interrogare gli aspiranti sindaci rumoreggia. E' una scossa di terremoto, non c'è dubbio, il coordinatore dei ragazzi non si perde d'animo. Qualcuno lancia una frecciata sulla tenuta antisismica di un edificio pubblico. Francesco Cacciatore, l'altro candidato Pd, sdrammatizza con una battuta che suona: "come si fanno fuori sei candidati in un colpo". Nessuno si alza o accenna a muoversi né fra i candidati né fra i ragazzi. E' una piccola prova di coraggio e sangue freddo di tutti che nasce anche dalla spigliatezza del momento. Vietato mollare.

E subito la scossa viene metabolizzata, c'è tanto da dire in questo faccia a faccia organizzato dall'Unione degli Studenti dove ragazzi del Respighi, del Colombini, del Gioia e del Cassinari (questo l'elenco riferito) ma anche dell'Università Cattolica mettono alle strette Dosi e Cacciatore, Gianni d'Amo (CittaComune), Samuele Raggi (Idv), Luigi Rabuffi (Rifondazione), Marco Mazzoli (Sel, Psi e "mariniani" del Pd).

Le domande incalzano, non fanno sconti e parlano di pochi spazi di aggregazione giovanili, di edilizia scolastica inadeguata - viene citato il caso spinoso del liceo Gioia che manca di laboratori e aule e palestra - e poi si chiedono spazi di democrazia giovanile che tradotto significa poter contare di più ed essere ascoltati. Piovono altre domande sul ruolo dell'arte come volano, su spazi per eventi e concerti non valorizzati, sulla sete di legalità fra i giovani, ma anche sui tra-

sporti pubblici giudicati costosi e non ben congegnati e sul diritto allo studio negato dal costo dei libri, si sognano aule autogestite e spazi bibliotecari nuovi.

Sull'ampliamento delle palestre e l'edilizia le risposte dei candidati si concentrano sulle possibilità generate dalle aree militari (D'Amo), su un ripensamento dei plessi scolastici del centro (Cacciatore), chi punta al miglioramento del dialogo Comune-Provincia in quanto la seconda è titolare del tema (Dosi), chi invi-

Un momento dell'incontro fra i sei candidati alle primarie del centrosinistra e gli studenti (foto Bellardo)



ta i giovani ad avanzare proposte (Rabuffi), chi pensa a un uso più adeguato dei contenitori fra Daturi e piazza Cittadella (Raggi), chi immagina una cittadella della cultura e dello sport (Mazzoli).

I margini di manovra, in tempi di vacche magre, sono esigui per ridurre i biglietti di bus, ad esempio. Ma in varie forme tutti i candidati si impegnano anche per spazi bibliotecari più fruibili. E i

ragazzi verificano che il tema non è tanto quello di ottenere dall'alto, ma di presentare progetti e idee per stimolare dal basso gli amministratori.

Patrizia Soffientini